

**CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO
PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO - XVII LEGISLATURA**

Palazzo del Quirinale, 23 aprile 2013

GRUPPO PARLAMENTARE DELLA CAMERA

DEI DEPUTATI “FRATELLI D’ITALIA”

ON. GIORGIA MELONI

Abbiamo ringraziato il Presidente Napolitano per questo impegno gravoso che ha scelto di portare avanti, chiamato in causa anche da una difficoltà della politica di immaginare soluzioni alternative. Abbiamo ribadito una posizione, che l’Italia ormai conosce in modo chiaro, rispetto alla indisponibilità di “Fratelli d’Italia” sull’ipotesi di un presunto governo delle larghe intese, cioè un governo che avesse la presunzione di mettere insieme persone e storie diametralmente opposte, molto distanti tra loro. Perché abbiamo già visto con l’esperienza del governo Monti quanto sia difficile immaginare le risposte coraggiose che all’Italia servono con un governo i cui rappresentanti, i cui membri della maggioranza, la pensano in maniera diametralmente opposta, tendenzialmente, su tutte le questioni più importanti.

Si rischia un eterno compromesso al ribasso, che non è quello di cui l’Italia ha bisogno. Questo non vuol dire che “Fratelli d’Italia” non sarà assolutamente disposto a votare dei provvedimenti che anche da questo governo dovessero arrivare e che noi dovessimo considerare utili e giusti per gli italiani. Esattamente come, con la stessa lucidità, chiederemo al governo e alle forze politiche di questa eventuale maggioranza di valutare le nostre proposte, che abbiamo confrontato con il popolo italiano nel corso della campagna elettorale e che riteniamo possano essere utili per il futuro dell’Italia. Penso al tema della pressione fiscale, all’introduzione in Costituzione di una norma che metta un tetto alla tassazione, alla questione dell’abolizione e della restituzione dell’IMU, alla divisione fra le banche commerciali e le banche d’investimento, a una politica seria di sostegno alla maternità e a tante altre questioni che in questi mesi abbiamo discusso e che porteremo al cospetto del popolo italiano.

ON. IGNAZIO LA RUSSA

Abbiamo portato anche gli auguri al Presidente perché oggi è il suo onomastico, e gli abbiamo ricordato non solo la nostra profonda stima nei suoi confronti e l’apprezzamento per quello che ha fatto in questi sette anni ma anche in questo momento difficile. Abbiamo detto che vogliamo essere consapevoli che a ogni forza politica, anche alla nostra, compete un momento di attenzione senza preclusioni ferree, inamovibili.

Ci aspettiamo di vedere cosa succederà dopo l'incarico che il Presidente darà e, a seconda di chi sarà incaricato, ma soprattutto a seconda della natura che potrebbe avere questo governo che sta per nascere : se questo governo fosse non l'ultimo della seconda repubblica ma il primo della terza repubblica, e quindi fosse anche un governo di notevole, totale salto generazionale, di mentalità, noi potremmo valutare con più attenzione e con un approfondimento necessario la posizione di "Fratelli d'Italia".

Abbiamo poi confermato al Presidente Napolitano che riteniamo indispensabile che la prossima volta il Presidente della Repubblica sia eletto direttamente dai cittadini. Se questa riforma per la quale ci eravamo già battuti e che è stata già votata da un ramo del Parlamento (dal Senato) fosse stata votata anche dalla Camera, il giorno dopo le elezioni in Italia, come avviene in Francia e in America, avremmo avuto automaticamente il capo del governo. Per questo oggi presenteremo il testo : non il nostro testo, ma quello che è stato approvato dal Senato nella scorsa legislatura, che potrà subire modifiche, ma che è un punto di partenza per dare ai cittadini il diritto di eleggere il capo del governo e dello Stato. Esamineremo con grande attenzione quello che succederà, e vedremo se ci saranno le condizioni di grande cambiamento rispetto alla prima e alla seconda Repubblica. Vedremo quello che nel nostro piccolo potremo fare per aiutare l'Italia ad avere la risposta di cambiamento che ci si aspetta.

DOMANDA

Si è fatto il nome di Renzi?

ON. IGNAZIO LA RUSSA

Nomi non ne abbiamo fatti, ma certamente Renzi è uno di quelli che risponde a questa tipologia. Ma nomi non ne facciamo neanche adesso, e non basta un nome solo.

ON. GUIDO CROSETTO

Se posso sintetizzare : no a qualunque governo che rappresenti il modo per conservare l'esistente, per far finta che tutto cambi perché nulla cambi. Quindi, come ha sintetizzato bene l'on. La Russa : no a un governo che in qualche modo sia la prosecuzione della prima e della seconda repubblica ; siamo aperti a eventuali proposte che aprano, anche con un salto generazionale, la terza repubblica, se così vogliamo chiamarla, perché pensiamo che ci sia una generazione che possa incontrarsi e discutere senza avere retaggi del passato che rendono impossibile ogni dialogo.

La nostra apertura è stata questa, molto coerente sul fatto che non accetteremo quello che viene definito - il Presidente non vuole che si chiami così - l'inciucio ; invece un'ipotesi che fosse veramente il prodromo di un cambiamento di questo paese ci vedrebbe aperti e ci vedrebbe valutare un nostro possibile supporto.